

MIX

Newsletter di Mariapia Garavaglia
Settembre 2012



ADDIO
GRAZIE Padre Carlo Maria

Padre e Principe. Si addicono al card. Carlo Maria Martini un arcobaleno di titoli: professore, teologo, intellettuale, mistico, pastore; i doni dello Spirito Santo L' hanno davvero inondato.

Forse chi ha avuto la fortuna- il dono- di incontrarlo nell' intimità spirituale dovrebbe non parlarne, e tuttavia sembra irriconoscente non esprimere anche se con voce sommessa il sentimento di gratitudine che, per altro, soccombe alla pienezza del cuore.

Suor Fabiola, un' amica, che si trovava all'Aloisianum, dal Cardinale, mi ha telefonato per farmi gli auguri il giorno del mio compleanno, all' inizio d' agosto e mi ha fatto la sorpresa di passarmi il Padre che mi ha regalato, con voce impercettibile, la sua benedizione.

Quale grande fu il conforto di un'altra benedizione, quando da Ministro della Sanità ricevetti attacchi lontani dalla autonomia concessa alla politica da parte di alcuni vertici ecclesiastici. "sia serena, continui il suo lavoro, che benedico. Lei sconta dei tabù irrisolti nella Chiesa". E dopo aver pregato insieme, mi ha congedato con quel suo mite sorriso che parlava da sé.

Il primo contatto avvenne tramite San Carlo. Arcivescovo da poco tempo scrisse una lettera al Suo Santo predecessore nella quale chiedeva di intavolare un dialogo... Incosciente, presi carta e penna - non avrei mai usato la mail, che pure era lontana da venire- e scrissi " Caro San Carlo..." richiamavo l'attenzione dedicata dal Borromeo alla preparazione dei sacerdoti e Gli chiedevo di rinnovare ancora i seminari... Ebbi risposta.

In una quaresima l'arcivescovo, poi, mi mandò a Venegono, al seminario maggiore per parlare ai Seminaristi del rapporto del sacerdote con la donna .

Ci ha molto seguite noi donne cattoliche impegnate in politica!

Sono sicura che tutte le persone che anche in questi giorni scrivono dei loro ricordi, risentiranno nell'orecchio un suo intercalare "Bene. Bene. Ho capito. Ho capito". Non era un vezzo, o una distrazione; la timidezza e la riservatezza Gli chiedeva il tempo per rispondere dopo una riflessione. Sono contenta che potrò andare a trovarLo, per pregare insieme, nella cappella del Crocifisso del nostro San Carlo.

È arrivato alla fine corsa come dice di sé San Paolo al discepolo Timoteo, dopo aver parlato quando è opportuno e anche quando non è opportuno (Paolo, II lett. Tim.) Come l'apostolo dei Gentili parlò dalla cattedra dei non credenti e spiegò "dei non credenti come genitivo soggettivo, cioè i non credenti in cattedra".

Quanto dobbiamo ancora capire!

Anche l'addio è ad Deum e per questo siamo meno tristi, perché anche da lì ci benedice.



MIX

*Lettera dal Senato
di Mariapia Garavaglia
Senatrice del Partito Democratico*

NON PIÙ SOGNO MA NECESSITÀ

Il "Generale Agosto" ha preoccupato meno di quanto si temesse, ma ha mantenuto attivo l'ordine del giorno relativo ai temi che dominano il presente e che necessitano di soluzioni di lunga lena. Lavoro e salute; risparmi, meno sprechi e lotta alla evasione per abbassare le tasse; crisi belliche in diverse regioni del globo che, anche se lontane, non possono lasciarci indifferenti e, per altro condizionano anche le politiche economiche (petrolio, materie prime, migrazione di rifugiati, ecc.).

La politica estera è il necessario quadro di riferimento per ogni politica interna.

I giornali hanno mescolato cronaca e gossip della politica. Infatti non sono mancati i fustigatori della casta: scorte privilegio per i vertici delle istituzioni democratiche. Un plauso al ministro Cancellieri che ha invitato alla sobrietà coloro che ne hanno diritto (e a questi

deve essere davvero garantita! Perché non è un privilegio, ma servizio), e ha promesso di toglierle a tutti i parlamentari.

Insensato l'attacco di Bocchino al Ministro, che sta dimostrando rara saggezza unita a competenza e capacità di decisione. Ha 'rifatto' la presenza dello Stato a Bologna dove Ministri di precedenti maggioranze non potevano nemmeno presenziare. Il presidente Fini ha dimostrato ben altra attenzione per un ministro che vuole rispettare le regole. E sono d'accordo con chi pensa che i Parlamentari, tutti, siano liberati dalle scorte. Se la sicurezza generale è garantita da un numero maggiore di agenti attivi sul territorio, saremo noi parlamentari altrettanto sicuri dei nostri concittadini.

Nel segno dei commenti a zig zag, anche le celebrazioni e i ricordi dei padri della patria (o dei partiti): Sturzo, De Gasperi, Togliatti. Abbiamo dovuto registrare scarso senso della storia o, meglio, dello storicismo dialettico e anche qualche inopportunità. Infatti, in occasione del 58° anniversario della morte di De Gasperi il 19 agosto si sono svolti, in Trentino, come ogni anno, incontri di studio e di approfondimento, del pensiero e dell'azione del rimpianto Statista. A causa dell'ipotizzato rimescolamento di alcune forze politiche, alla ricerca della pietra filosofale di "moderati", ogni convegno, in ogni parte d' Italia, è stato presentato dai media e dagli interessati come lo start up dell'attesa novità.

È un fatto che tutti quelli che oggi vogliono "tornare" a De Gasperi per formare un Grande Centro come il suo, non l'hanno né letto né studiato. La sua Dc camminava verso sinistra e le sue alleanze hanno sempre escluso la destra, mentre aveva fatto l'alleanza anche con Togliatti, salvo estrometterlo dal governo quando gli interessi della patria e il futuro della democrazia, non solo italiana, avevano individuato nel comunismo l'avversario da battere.

Oggi non è più la ricostruzione materiale del Paese, anche se come nel dopoguerra urge rifondare una democrazia rappresentativa capace di affrontare e risolvere la grave crisi economica e, prima ancora, morale e politica. In questo quadro è attualissima la lezione di De Gasperi, che va studiato, però!

Cattolico, laico che ha saputo dire no al Papa (che non gli ha dato udienza per il suo 30° di matrimonio), non coinvolgeva la Chiesa nelle scelte politiche, perché di parte e dunque ontologicamente

incompatibili con l'universalismo della Chiesa! Per questo non aveva fondato un partito DEI cattolici. Vero europeista, anticentralista, antipartitocratico, saldamente ancorato alla politica estera come sostegno anche alle scelte di politica interna. Chi vuole andare alla sua scuola non deve, innanzitutto, strumentalizzarlo!

La geografia politica da Todi a Pieve Tesino ha bisogno di logos più che di luoghi simbolo.

La chiacchiere si sono spostate sul dopo Monti e sulle alleanze future mentre incombe ancora il fantasma della legge elettorale. Con chiarezza Bersani ha chiamato le cose col loro nome; c'è qualcuno che può pensare che l'UDC sia di centrosinistra? Il segretario del PD conosce il DNA del partito di Casini e può costruire una alleanza non una assimilazione. Ancora ritorna la lezione di De Gasperi, per cui le alleanze sono programmatiche e non ideologiche.

Le primarie e Renzi. Di Pietro si è autoescluso e Vendola si è candidato. Quando si scardinano le regole diventa tutto più difficile e aleatorio. Per lo statuto del PD il segretario è il candidato a premier. Ormai dovremo celebrare una liturgia che è il contrario della democrazia rappresentativa e responsabile: dentro e fuori il partito decidente, altrimenti si asseconda il populismo plebiscitario. Si faccia in fretta la legge di ordinamento dei Partiti piuttosto di partecipare alla loro nullificazione.

Il PD ha ancora da mantenere gli impegni e gli auspici della sua proposta al Paese.

Il nostro impegno, ardito, era di far nascere qualcosa di nuovo e di diverso, che superasse le nomenclature e le categorie di un secolo che chiudeva dietro di sé le ideologie che avevano creato macerie, per dare priorità ai contenuti rispetto al contenitore. Il tentativo, che rendeva integrabili culture diverse - come quelle provenienti dal cattolicesimo democratico e dal socialismo storico - era stato compiuto col "Manifesto del PD", approvato prima delle primarie del 2007. Siamo stati travolti dal contingente e abbiamo messo nel cassetto quel Manifesto? Dimostrerebbe la praticabilità di alleanze coi centristi, per esempio, e avrebbe consentito di non lasciare in libera uscita alcuni nostri eletti ed elettori! Ricordiamo qualche passo: "i nostri valori discendono da molti affluenti della cultura demo-

cratica europea. Hanno le loro radici più profonde nel cristianesimo, nell' illuminismo e nel loro complesso e sofferto rapporto(...) Per noi, i democratici, la politica è prima di tutto servizio, è una nobile forma di amore per il prossimo e per il nostro Paese.

Ci è mancato il tempo per la fase costituente? È allora necessario che ripartiamo, spiegando alla gente le ragioni ideali e la comune cultura politica alla base del nuovo Partito. I "rozzamatori" esprimono insofferenza , forse perché non hanno incontrato QUESTO Pd! Dobbiamo ripartire facendo amare la politica/servizio per giovani e anziani (a proposito siamo il secondo Paese al mondo con la popolazione più anziana e dobbiamo farla governare solo dai giovani?); per credenti e non credenti; per italiani di nascita o per scelta.

E ripartire anche per accelerare un processo di vera democrazia in Europa: non per cancellare le piccole patrie, ma per riconoscerci in una casa comune. Le difficoltà dell'euro stanno trasformando la necessità in virtù? Voglia il cielo che sia vero.



Per la mia attività parlamentare:

<http://www.senato.intranet/leg/16/BGT/Schede/Attisen/00001091.htm>

Per i miei interventi e i comunicati:

<http://www.senatoripd.it/gw/producer/producer.aspx?t=/documenti/author.htm&auth=110>

<http://www.mariapiagaravaglia.it/>